

✠ In nomine domini nostri ihesu christi Anno salutifere ab Incarnationis eiusdem Millesimo Nonagesimo quinto Regnante Sanctissimo adque piissimo domino Alesio Imperatore mense Iulii tertia Indictione. Quoniam Fratribus Venerabilibus locis manentibus et ibidem deo servientibus qui catholici sunt per omnia subvenire debent. Visum est nobis Godinus horiensis ecclesie Archiepiscopo una cum consensu fratrum nostrorum maiorum adque minorum tradere ecclesia Sancte dei genitricis semperque virginis marie que est sita in loco qui dicitur grana. et ecclesia sancti petri apostoli que est in loco blandi et ecclesia sancti sebastiani de loco felline. Similiter et ecclesiam sancti petri apostoli que sita est in loco babanie iusta mare magnum Guarini Abbati monasterii sancti laurentii positum iusta civitatem que dicitur adversa ut ibi fratres manentes et sine intermissione deo horantes Aliquam substentationem corporibus inde habere possint unde sincero animo bonaque boluntate concedimus in perpetuum tibi Guarini abbati tuisque successoribus ipse prephate ecclesie cum omnibus earum pertinentiis quomodo videtur habere vel in antea iuste accipere poterint per manum prephati Archiepiscopi consensu vel successores nostros adversitate et prophicuum ecclesie sancti Laurentii martiris. ea videlicet ratione ut omni anno in festo dominice resurrectionis redatis nobis et successoribus nostris ducatos auri unum et nichil aliud. Sed a presenti die in antea perpetuis et futuris temporibus ecclesiis ipsis cum suis pertinentiis liberis et absolutis permaneant absque omni contradictione nostra et nostrorum posterorum. ut nec nos nec nostris posteris non habeamus

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo novantesimo quinto dalla sua salvifica incarnazione, durante il regno del santissimo e piissimo signore Alessio imperatore, nel mese di luglio, terza indizione. Poiché ai fratelli che vivono in luoghi venerabili e ivi servono Dio e che sono cattolici in ogni cosa deve essere dato aiuto, parve opportuno a noi Godino, arcivescovo della chiesa **horiensis**, con il consenso dei fratelli nostri maggiori e minori consegnare la chiesa della santa genitrice di Dio e sempre vergine Maria che è sita nel luogo detto **grana** e la chiesa di san Pietro apostolo che è nel luogo **blandi** e la chiesa di san Sebastiano del luogo **felline** e similmente la chiesa di san Pietro apostolo che è sita nel luogo **babanie** vicino al **mare magnum**, a Guarino abbate del monastero di san Lorenzo, sito vicino la città chiamata **adversa**, affinché i frati ivi permanenti e preganti Dio senza interruzione possano avere qualche sostegno per i corpi. Pertanto con animo sincero e buona volontà concediamo in perpetuo a te abbate Guarino e ai tuoi successori le stesse predette chiese con tutte le loro pertinenze, come risultano avere e d'ora innanzi giustamente potessero ricevere, per mano del predetto arcivescovo con il consenso o la contrarietà dei nostri successori e con profitto per la chiesa di san Lorenzo martire, vale a dire con la condizione che ogni anno nella festa della resurrezione del Signore diate a noi e ai nostri successori un ducato di oro e niente altro. Ma dal giorno presente in poi, per sempre e nei tempi futuri le stesse chiese con le loro pertienze rimangano libere e senza legami senza qualsivoglia contrarietà nostra e dei nostri posteri poiché né noi né i nostri posteri abbiamo facoltà per le chiese anzidette e

potestatem ecclesiis supradictis et eorum rectoribus excommunicare interdiceret. nec ad sinodum vocare aut aliquit ibi querere sed liberos at absolutos a nostris partibus maneat. et vivat in suo arbitrio cum dei timore. Nam et si nos qui supra Godinus Archiepiscopus aut nostris posteriores qualicumque adveniente tempore hec omnia que supra declaravimus irritare vel retornare presumpserimus. aut de cunctis rebus ecclesiis supradictis aut de earum offertionibus intus vel foris subtraere quesierimus quocumque modo obligamus nos et successores nostros dare centum solidos aureos in ipso sancto monasterio sancti laurentii de aversa. et ad confirmandam huius scripti continentiam. propriis manibus nostris pro firmitate earum subtus signavimus signo sancte crucis et cum nostro sigillo plumbeo fecimus sigillari.

✠ Godinus dei gratia Archiepiscopus.

✠ Signum sancte crucis et manus mea hugo Renga.

✠ Ego iohannes presbyter ita novi.

✠ Signum sancte crucis et manus mea Guidelmus.

✠ Signum sancte crucis et manus mea Giselbertus.

✠ Helias archidiaconus qui et presbyter hec miscemate firmatus.

per i loro rettori di scomunicare, interdire né di chiamare al sinodo o di chiedere ivi qualcosa ma rimangano liberi e sciolti da vincoli dalle parti nostre e vivano secondo la loro volontà nel timore di Dio. Infatti se noi anzidetto arcivescovo Godino o i nostri successori in qualsiasi tempo futuro osassimo rendere inefficaci o annullare tutte queste cose che sopra abbiamo dichiarato, o cercassimo di sottrarre in qualsiasi modo di tutte le cose delle chiese anzidette o delle loro offerte dentro o fuori, ci obblighiamo noi ed i nostri successori a dare cento solidi aurei allo stesso santo monastero di san Lorenzo di **aversa** e per confermare il contenuto di questi scritto con le nostre proprie mani per loro fermezza sottoscrivemmo con il segno della santa croce e con il nostro sigillo di piombo facemmo contrassegnare.

✠ Godino, per grazia di Dio arcivescovo.

✠ Segno della santa croce e della mano di me Ugo Renga.

✠ Io presbitero Giovanni così riconobbi.

✠ Segno della santa croce e della mano di me Guidelmo.

✠ Segno della santa croce e della mano di me Giselberto.

✠ Elia, arcidiacono ed anche presbitero, questi accordi confermai.